



Anzio, tassa sui rifiuti caccia a 15mila morosi «Cartelle in partenza»

► Saranno spediti la prossima settimana gli avvisi di pagamento per gli anni dal 2020 al 2023. Buscemi: «Quasi la metà ai proprietari di seconde case»

L'OPERAZIONE

Lotta ai morosi ad Anzio. La prossima settimana partono quindicimila avvisi di pagamento nei confronti di altrettanti cittadini che non hanno versato o hanno eluso la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (la Tari) tra il 2020 e il 2023. Si tratta di un massiccio intervento di recupero che, nelle previsioni, dovrebbe consentire al comune di Anzio di incassare intorno ai ventotto milioni di euro. Una cifra enorme che è stato possibile accertare grazie al lavoro capillare dell'Ufficio tributi in grado di individuare migliaia di morosità. Gli uffici comunali hanno stimato che il 35-40 per cento dei cittadini raggiunti dagli avvisi sono proprietari di seconde case. «L'azione riferita al recupero delle somme dovute e non versate, in questo caso la Tari - spiega l'assessore al bilancio Antonino Buscemi -, è un'attività che gli uffici svolgono normalmente; in questo caso l'indicazione è stata quella di fare un lavoro capillare riferito al quadriennio 2020-2023 perché ci siamo resi conto che i tributi non versati avrebbero potuto avere ricadute negative sul bilancio comunale».

Il Comune si è infatti affrettato ad inviare gli avvisi anche per evitare che il 2020, anno nel quale l'evasione sfiora i diciotto milioni di euro, possa andare in prescrizione. Da Villa Sarsina ci tengono a precisare che non si

tratta di cartelle "pazze", ma ponderate. «Abbiamo deciso di inviare gli avvisi in modo scaglionato - spiega in proposito l'assessore - anche per non gravare sull'attività di ricevimento del pubblico qualora ci fosse la necessità da parte degli uffici di fornire dei chiarimenti. Comprendiamo che i cittadini possano avere avuto dei problemi a pagare per tempo la Tari e siamo pronti a venire incontro a chi ha delle difficoltà considerato che il regolamento comunale prevede la possibilità di rateizzare. Si tratta - aggiunge - di un'azione di recupero dei tributi importante che non poteva essere ignorata perché i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti vanno coperti al cento per cento. È quindi necessario che, da ora, i cittadini siano puntuali nel versamento del tributo. Le somme non riscosse vanno accantonate fra i crediti di dubbia esigibilità che a lungo possono creare anche problemi al bilancio comunale». Dei quattro anni per i quali il Comune punta a rientrare della tassa sui rifiuti evasa o elusa, quello nel quale è stata registrata la maggiore evasione è stato il 2020, in piena emergenza Covid, con diciassette milioni e novecentomila euro non versati nelle casse comunali riferiti a 14.388 cittadini morosi.

IL SISTEMA

«Dalle verifiche effettuate - spiega in proposito l'assessore al Bilancio - abbiamo rilevato la maggior evasione nell'anno della pandemia che ha colpito non solo le famiglie, ma in particolar modo artigiani e commercianti,

molti dei quali costretti ad interrompere l'attività. Chi aveva entrate certe, come può essere dipendente pubblico, non avuto difficoltà a pagare il tributo comunale; senza entrate certe o ridotte, ci siamo resi conto che in quel periodo di emergenza è stato difficile onorare il pagamento della Tari, e tanti magari hanno preferito rispettare le scadenze del mutuo per l'acquisto della casa. Però, ripeto, resta comunque la possibilità di rateizzare il pagamento». A questa fase di sollecito definita dal comune di Anzio, seguirà una seconda fase di carattere coattivo. «Che in particolare - continua Buscemi - riguarderà soprattutto il 2020. In caso di mancato versamento, lo iscriveremo a ruolo per evitare la prescrizione».

Riguardo la riscossione ordinaria dei ruoli della Tari per il 2025 c'è una novità: saranno anticipate entro il mese di marzo le comunicazioni per gli acconti, in modo da avviare eventuali accertamenti coattivi nell'arco della gestione di bilancio. «In passato - conclude l'assessore - il Comune inviava le comunicazioni ordinarie ad aprile e gli accerta-



Peso: 38%



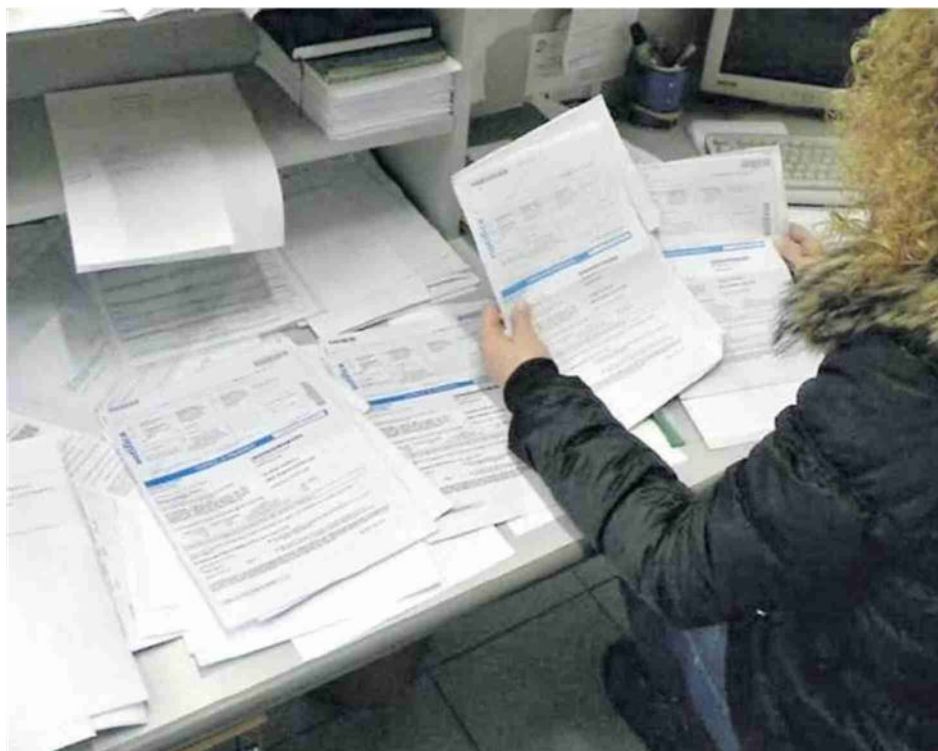
menti per i mancati incassi non
si realizzavano entro l'anno».

Ivo Iannozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE CONTA DI RECUPERARE 28 MILIONI DI EURO «PRONTI A RATEIZZARE CAMBIA IL SISTEMA DI RISCOSSIONE»

Una
impiegata
comunale alle
prese con gli
accertamenti
contributivi
Ad Anzio
stanno per
partire gli
avvisi per
15mila
morosi



Peso:38%